

Equo compenso, a breve i chiarimenti della cabina di regia - Edilportale

Vedi Aggiornamento del 16/07/2024

immagine

30/05/2024 - A che punto sono i chiarimenti che dovrebbero rendere pacifica l'applicazione dell'equo compenso? Il tema è controverso, tanto da richiedere l'intervento della cabina di regia, ed è stato oggetto di un'interrogazione presentata martedì scorso alla Camera dall'on FI Erica Mazzetti.

Il contesto dell'equo compenso

Da una parte ci sono i professionisti, che ritengono pacifica l'applicazione dell'equo compenso negli appalti pubblici per l'affidamento degli incarichi di progettazione.

Dall'altra, l'Anac ha sottolineato che, alla luce delle incertezze normative create dalla sovrapposizione tra legge sull'equo compenso (Legge 49/2023) e Codice Appalti (D.lgs. 36/2023), le Stazioni Appaltanti potrebbero scegliere di non applicare il principio dell'equo compenso, ma soprattutto che l'equo compenso non dovrebbe essere applicato ai servizi di progettazione perché falserebbe la concorrenza.

Alcune recenti sentenze hanno stabilito che il principio dell'equo compenso è inderogabile , ma l'incertezza resta e gli addetti ai lavori sollecitano da tempo un chiarimento.

Equo compenso, confronto in arrivo

il sottosegretario di Stato per le infrastrutture e i trasporti, Tullio Ferrante, rispondendo all'interrogazione ha reso noto che il Mit ritiene necessario avviare al più presto un confronto con gli enti territoriali e le associazioni di categoria per ridurre al minimo le divergenze interpretative.

Il confronto, ha spiegato, dovrà approfondire tutti gli aspetti tecnici della materia, da quelli tecnico-progettuali a quelli finanziari-contabili, coinvolgendo le istituzioni preposte alla tutela degli interessi di settore.

Ferrante ha annunciato che il Mit intende sottoporre la questione alla cabina di regia istituita presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri e di dare avvio al confronto per adottare i coordinamenti interpretativi tra legge sull'equo compenso e Codice Appalti.

Equo compenso, Mazzetti: 'deve rispondere la politica, non Anac'

"Deve essere la politica - ha commentato l'on. Mazzetti - a intervenire e a dare una risposta, non Anac che, pur giustamente, ha sollecitato un nostro intervento; tuttavia, Anac deve limitarsi a un ruolo di vigilanza e leggo con piacere la dichiarazione di Busia e la scelta di bloccare il bando tipo n.2".

"Dalla tutela del lavoro dei professionisti della filiera edile, ed in particolare per i servizi di ingegneria ed architettura - ha concluso - passa la qualità dell'opera lungo tutto il suo ciclo di vita".

Il **Consiglio Nazionale degli Ingegneri** (CNI) ha apprezzato l'iniziativa e si è reso disponibile ad offrire il proprio contributo, ma ha anche esortato tutte le parti in causa a mantenere lo spirito della norma sull'equo compenso per tutelare la qualità delle opere a garanzia dei cittadini.